

Biblioteche e intercultura: verso quali orizzonti? Introduzione ai contenuti del seminario del 29 marzo ed esperienza pratese

Maria Rosaria Colagrossi

Biblioteche e intercultura: verso quali orizzonti? Questo il titolo del seminario che si è svolto lo scorso 29 marzo nella Biblioteca Lazzerini di Prato. L'evento è stato organizzato dal Polo regionale di documentazione interculturale che ha sede in Lazzerini. L'idea è nata da una necessità di confronto con altre realtà che si occupano di intercultura. Hanno partecipato, raccontando la propria esperienza, le biblioteche di Modena, Torino, Roma. Il professor Adel Jabbar, sociologo dei processi migratori e delle relazioni transculturali, ha moderato gli interventi.

Negli anni Novanta, in seguito ai mutamenti sociali dovuti ai nuovi flussi migratori, molte biblioteche pubbliche sono state pioniere nell'arricchire le proprie raccolte con libri in lingue extraeuropee e nell'avviare servizi e iniziative al fine di promuovere un clima di accoglienza e serena convivenza con le comunità di migranti che in quel momento stavano cambiando il volto di molte città. In quegli anni sono state tante le mostre e gli incontri seminariali con docenti e bibliotecari organizzati dalle biblioteche pubbliche con l'obiettivo di favorire uno spirito generale di dialogo.

L'AIB ha affrontato per la prima volta di tema della multiculturalità nel 1993 quando, all'interno di un congresso tenutosi dal 14 al 16 ottobre a Selva di Fasano (Brindisi), si è svolto un seminario sul tema "La biblioteca multi-etnica"¹. Nel 1996 si è tenuto a Nuoro il convegno "Verso la società multiculturalità", durante il quale Vinicio Ongini² ha illustrato il progetto "Biblioteca del Mediterraneo" volto a promuovere la conoscenza dei paesi e delle culture che si affacciano sul Mediterraneo. Nel 1996 anche la Biblioteca Lazzerini di Prato ha avviato un percorso specifico inaugurando la sua Sezione multiculturalità dotata, all'epoca, di raccolte in lingua cinese, araba, albanese, nonché di un reparto specialistico sugli spetti sociali, antropologici e culturali dei fenomeni migratori. Nel 2003 la Biblioteca Lazzerini è diventata sede del Polo regionale di documentazione interculturale, progetto nato da una convenzione tra la Regione Toscana ed il Comune di Prato e nel 2006 il Polo ha attivato quello che è ancora oggi il suo servizio principale: lo

¹ Nel 2001 si è costituito, in seno all'AIB, il Gruppo di lavoro sulle biblioteche multiculturali.

² Insegnante, autore di molte pubblicazioni sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione degli alunni stranieri, Ongini ha dato un grosso contributo al dibattito sulle biblioteche e sugli scaffali multiculturali.

Scaffale circolante³. Dal 2015 lo Scaffale circolante è arrivato anche in carcere al fine di promuovere la lettura tra i detenuti stranieri che sono presenti in numeri molto elevati nelle carceri toscane.

Dal 1996, dunque, tante iniziative per la Lazzerini ed un'espansione dei servizi interculturali in un contesto sociale in continuo mutamento. Da qui la domanda: come può una biblioteca pubblica orientare oggi i propri servizi interculturali che nel Paese hanno vissuto un grande fervore negli anni Novanta? Il seminario del 29 marzo è stato un tentativo di creare un momento di confronto con altre realtà che in Italia, nello stesso periodo, hanno affrontato per la prima volta queste tematiche per capire meglio le necessità attuali e le prospettive future. Durante l'incontro due sono gli elementi emersi chiaramente: nelle biblioteche di Prato, Modena, Torino e Roma si assiste ad un calo del numero dei prestiti di libri in lingua, questo perché molti stranieri oggi padroneggiano bene l'italiano (si pensi alle comunità di albanesi e rumeni) e le seconde generazioni hanno mantenuto con la lingua madre un contatto legato solamente all'ambito familiare (probabilmente l'unica eccezione vale per la comunità cinese dove è forte l'attaccamento alla lingua ed alla cultura d'origine); l'altro elemento comune alle realtà intervenute è l'interesse per il potenziamento dell'italiano L2. L'Istituzione Biblioteche di Roma organizza, promuove e coordina corsi di italiano tenuti principalmente da volontari. A Modena si promuovono laboratori nell'ambito dei quali, attraverso tecniche teatrali, si affronta la lettura e l'uso dell'italiano. Nella Biblioteca "Primo Levi" di Torino dal 2009 è attivo il servizio *Diamoci una mano*, sportello gratuito di insegnamento della lingua italiana attraverso lezioni individuali. A Prato la Biblioteca Lazzerini ha istituito nel 2013 un fondo specifico denominato "Centro didattico di italiano lingua 2" costituito da testi e materiali didattici sull'insegnamento dell'italiano come lingua straniera al fine di fornire una documentazione specialistica ad insegnanti, formatori, educatori e facilitatori linguistici che operano sul territorio.

Dal 1996 la Biblioteca Lazzerini ha lavorato continuativamente sull'intercultura concentrandosi particolarmente sullo sviluppo delle raccolte in lingua e sull'allestimento di scaffali specifici incentrati sugli aspetti sociali, antropologici e culturali della migrazione e dedicati all'insegnamento/apprendimento dell'italiano come lingua straniera. Come si intende procedere oggi considerando i grandi cambiamenti sociali rispetto agli anni Novanta? Una delle sfide più attuali è sicuramente l'acquisizione della lingua italiana come elemento di cittadinanza. Perciò la Biblioteca Lazzerini continuerà a lavorare in questa direzione aggiornando ed arricchendo lo

³ Lo Scaffale circolante è un servizio di prestito librario nelle lingue delle principali comunità di stranieri presenti sul territorio toscano. Il servizio si rivolge a biblioteche, scuole, associazioni e istituzioni pubbliche o private che operano nell'ambito dell'intercultura.

scaffale specialistico e come Polo regionale di documentazione interculturale continuerà ad organizzare corsi per gli insegnanti delle scuole d'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado sui temi della Didattica inclusiva: apprendimento cooperativo, differenziazione e stratificazione, grammatica valenziale, valorizzazione della lingua materna e del plurilinguismo come elementi di un sistema comunicativo integrato⁴.

A sostegno della lingua madre, si sta già procedendo al potenziato dello Scaffale circolante per la fascia 0-6 con l'acquisto in particolare di tutti quegli albi illustrati e quei testi che sono ormai dei classici della tradizione occidentale e che sono tradotti in tutto il mondo: dalla Strega Rossella al Gruffalo di Julia Donaldson, dalla maialina Olivia di Ian Falconer alla Pina di Lucy Cousins, con un omaggio ad Elmer e al Piccolo Bruco Maisazio che nel 2019 festeggiano rispettivamente 30 e 50 anni⁵. Le raccolte dello Scaffale circolante accolgono, in varie traduzioni, molti dei testi segnalati in *Mamma lingua*, la bibliografia realizzata dal Coordinamento Nati per Leggere Lombardia in collaborazione con Ibbby Italia che propone libri per bambini nelle sette principali lingue parlate dalle più numerose comunità di stranieri presenti nel Paese.

Particolare attenzione è stata dedicata allo Scaffale circolante carcerario che presenta anche una piccola e variegata raccolta di dvd: dai classici della storia del cinema a pellicole più recenti.

Quali sono le prospettive per il futuro? Traghetare verso nuovi orizzonti i servizi interculturali significa per la Biblioteca Lazzerini avviare una riflessione sulla propria identità di biblioteca pubblica con una *mission* specifica legata al territorio. Nei suoi spazi la Lazzerini ospita fondi antichi e fondi contemporanei: cinquecentine e Media Library on line, raccolte librerie di illustri personaggi locali e fumetti in cinese e arabo. Questa peculiarità è l'essenza stessa della Biblioteca ed è l'eredità di un passato che ne ha plasmato la sua identità "ibrida". Memoria storica e consapevolezza di sé sono elementi fondamentali per promuovere il dialogo interculturale. Attraverso il recupero del passato si intende lavorare sulla valorizzazione delle relazioni tra raccolte antiche e contemporanee abbattendo in tal modo barriere linguistiche, spaziali, temporali. Del resto la biblioteca è luogo di interazioni, contaminazioni, pluralità di linguaggi, «la biblioteca è per definizione un organismo multiculturale⁶».

Tra i fondi antichi sono tante le testimonianze di frati pellegrini, mercanti, pittori, ambasciatori in viaggio in Africa o in Oriente. Queste pubblicazioni sono preziose perché forniscono notevoli informazioni sull'arte, l'economia, la politica, la cultura di molti paesi. Il Fondo storico dell'Istituto

⁴ I corsi sono organizzati in collaborazione con l'Agenzia formativa del Comune di Prato e con quelle realtà territoriali che ormai da anni lavorano con personale altamente qualificato sui servizi socio-educativi e didattico-formativi.

⁵ Nel 2019 compie 30 anni anche un altro classico degli albi illustrati che hanno fatto storia: *A caccia dell'orso* di Helen Oxenbury che è presente in varie edizioni bilingui nelle raccolte dello Scaffale circolante.

⁶ Giovanni Solimine, *La biblioteca: scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma-Bari, Laterza, 2004, cit. p. 190.

Francese di Firenze, che è ospitato in Lazzerini, è interessantissimo per gli studi sul colonialismo. Nella saggistica in lingua cinese ed in lingua araba si possono approfondire tematiche sociali e storiche ed è inoltre possibile soddisfare curiosità culinarie.

I libri sono ponti, in questo credeva fortemente Jella Lepman⁷ che, dopo il Secondo conflitto mondiale, usò i libri per favorire il dialogo tra i popoli.

L'intercultura in Lazzerini diventa trasversale: non è più legata esclusivamente a raccolte specialistiche per un'utenza specifica, ma interessa la Biblioteca nella sua interezza. Promozione della lettura e cura delle raccolte continueranno ed essere anche nel futuro gli obiettivi della Biblioteca Lazzerini e del Polo con un'attenzione speciale alle lingue ed alle culture delle comunità di stranieri presenti su tutto il territorio regionale.

⁷ Giornalista, esperta di letteratura per l'infanzia, Jella Lepman racconta la sua straordinaria esperienza, professionale ed umana, in un'autobiografia ripubblicata in Italia recentemente: Jella Lepman, *Un ponte di libri*, Roma, Sinnos, 2018.